

Discarica di Lazzaria

“Il pericolo percolato è reale: agire subito”

“Per Velletri la raccolta porta a porta sarà un successo”

Nelle ultime settimane il dibattito politico è tornato ad affrontare la questione della discarica di Lazzaria, a questo proposito Milleluci ha rintracciato Maurizio Gubbiotti, che nel 2003 pose la questione della gestione della discarica all'attenzione delle autorità competenti.

Sig. Gubbiotti, lei è stato il primo a formulare alcune segnalazioni in merito, quali furono gli elementi che lei sottolineò?

Feci un esposto nel lontano 2003, come Presidente di Legambiente Lazio, basandomi su una relazione della commissione comunale consiliare Velletri. Senza entrare troppo nel tecnico posso dire che la discarica versava in un stato di totale abbandono, con un concreto rischio per la salute dei cittadini, per l'ambiente e le falde acquifere in una zona di particolare pregio per l'agricoltura. Per questo chiedemmo la messa in sicurezza dei luoghi, a partire dal ripristino della recinzione e del cancello che erano divelti, fino al ripristino degli impianti di captazione del percolato e del biogas che erano fuori uso, oltre che del sistema antincendio.

Se tutto ciò era vero gli anni scorsi, adesso, a suo parere, cosa potrebbe essere cambiato? La situazione si potrebbe essere aggravata?

Sicuramente la situazione rimane grave, e bisogna intervenire immediatamente per chiudere un triste capitolo che dura da troppi anni e rischia, altrimenti, di avviarsi. Il circolo Legambiente di Velletri e Legambiente Lazio hanno continuato, costantemente, in questi anni, a monitorare e rendere pubblico, con articoli, dossier ed esposti, lo stato di abbandono della discarica. Ma le richieste del 2003 sono ancora oggi senza risposta.

Quali sono i rischi per la popolazione derivanti dalla situazione

attuale della gestione della discarica?

Non possiamo sapere dove va a finire il percolato, che rischia certamente di inquinare le falde acquifere, e può produrre danni seri per la popolazione sia direttamente, con l'assunzione di acqua, che indirettamente, entrando nella catena alimentare. Senza contare che nell'acqua di Velletri è già presente un'elevata concentrazione di arsenico, esalazioni e odori nauseabondi completano poi il quadro. Ma oltre ai problemi per la salute e l'ambiente, questo è un segnale di disinteresse nei confronti dei cittadini. Su un tema come questo bisogna dare risposte immediate e certe. Ne va della credibilità della politica.

Quali sono gli interventi obbligatori per legge nella gestione della discarica e quali altre misure lei suggerisce, anche al di là della normativa vigente?

Come detto all'inizio la discarica va messa in sicurezza, ripristinando la recinzione, gli impianti di captazione del percolato e del biogas, e il sistema antincendio. A questo punto serve una bonifica complessiva dell'area, a partire da un serio monitoraggio per verificare cosa sia accaduto nei tanti anni passati dalla chiusura della discarica.

L'amministrazione di Velletri si è fatta finanziare un progetto per la raccolta porta a porta dei rifiuti solidi urbani, quale è in base, alla sua esperienza, la possibilità che questo progetto sia il punto di svolta nella gestione del servizio, sia in termini di benefici ambientali sia in termini di costi? In altre parole, da cosa dipende il successo o l'insuccesso di simili sperimentazioni?

La raccolta differenziata pertinenziale porta a porta è l'unica vera strada da percorrere per una corretta gestione e smaltimento

dei rifiuti che consente di raggiungere gli obiettivi fissati dalla legge nazionale e quelli intermedi della legge regionale. Le innumerevoli realtà che hanno scommesso in questa direzione stanno ottenendo risultati eccellenti. In tutti questi casi il successo del progetto è stato dovuto alla determinazione dei Comuni, allo studio attento della situazione specifica applicando modelli personalizzati sulle diverse esigenze, all'informazione fondamentale per rendere partecipi i cittadini delle nuove modalità di raccolta, e infine al rispetto degli impegni assunti da parte dell'azienda stessa. I benefici che si hanno dal punto di vista economico per l'azienda e il Comune, e quindi per le tasche dei cittadini sono molti: dal risparmio per il mancato conferimento in discarica, al guadagno dovuto ai corrispettivi che il consorzio degli imballaggi paga per il materiale differenziato al Comune stesso. Inoltre con la tariffa puntuale, determinata in base ai rifiuti prodotti, si potrebbe avere un ulteriore risparmio per il singolo cittadino che paga in base ai rifiuti prodotti e per l'intera collettività e l'ambiente grazie alla minore quantità di rifiuti prodotti. Anche in termini di decoro urbano la città ne gioverebbe, infatti l'eliminazione dei cassonetti eliminerebbe i fenomeni di assimilazione e di abbandono dei rifiuti ingombranti accanto ai cassonetti e garantirebbe più pulizia nelle strade.

Lei si presenta ai cittadini del Lazio come candidato per le prossime elezioni regionali. Su questi temi la Regione è uscita dal commissariamento e il centrosinistra ha varato un "piano rifiuti" che, rispetto a quello approvato dalla precedente Giunta Storace, prevede la realizzazione di un solo termovalorizzatore invece di sette. Ciò nonostante il tema con-